Dichiarazioni rassicuranti delle autorità sanitarie

È in fase calante il focolaio di epatite scoppiato a S. Croce

L'ultimo caso accertato risale al 10 gennaio scorso - Nessun prelievo di sangue in massa sulla popolazione scolastica della zona - Due anni fa lo stesso episodio a Peretola - Quando riaprirà il nido

« Non vorrei sembrare troppo ottimista, ne fare del trionfalismo, ma il mio giudizio è che il "focolaio", la "recrudescenza", lo "episodio", o come altro lo si voglia chiamare, di epatite virale che si è verificato nei giorni scorsi nella zona di Santa Croce è in fase calante, anzi probabilmente superato ».

Il dottor Fabiani, ufficiale sanitario del Comune non ha molto da aggiungere al bollettino diffuso sabato scorso dall'amministrazione. E' stabilizzato il numero dei casi rilevati (38 persone tra bambini e adulti, quattro dei quali colpiti da epatite di tipo B, cioè non trasmettibile per via fecale o orale).

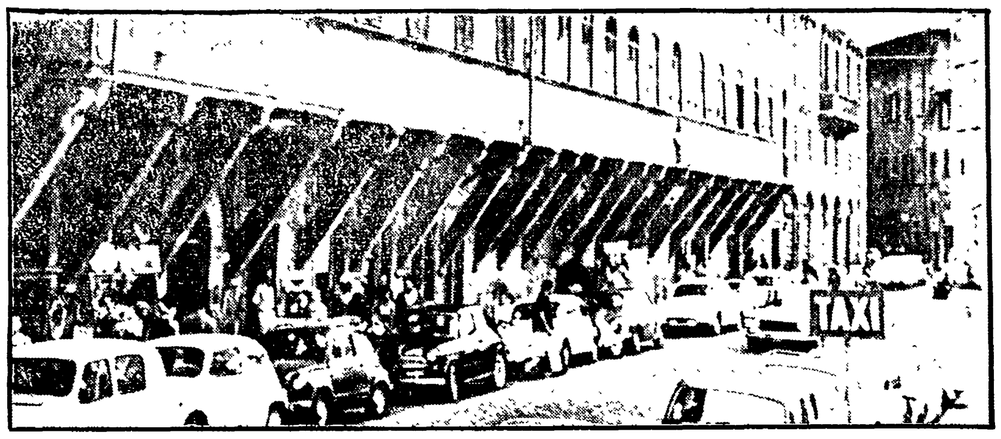
L'ultimo caso ufficialmente accertato risale al 10 gennaio scorso (presso l'asilo nido di via dell'Agnolo, tempestivamente chiuso) e l'ultimo caso scoperto con le indagini sanitarie immediatamente effettuate sugli altri bambini apparentemente sani, all'11 gennaio.

E' stato confermato dalla amministrazione che l'ASNO provvederà a intensificare il servizio di pulizia e di asportazione dei rifiuti domestici in tutta la zona. L'assessore alla sanità Massimo Papini e il dottor Fabiani smentiscono invece che l'ufficio di igiene abbia dato il via presso la scuola Vittorio Veneto ad un prelievo di sangue di massa, a cui, secondo notizie apparse su « La Nazione », verrebbero sottoposti tutti gli alunni

« Non è il caso di fare simili allarmismi — dice Fabiani —; effettueremo questi controlli solo sui ragazzi di due scuole materne della zona, quella comunale e quella privata di S. Zita dove si sono verificati due casi, uno di un alunno e un altro di un convivente con un alunno ».

E' indubbio che il profilo strettamente sanitario della questione (che, a quanto pare sembra sotto controllo) non esaurisce il problema delle condizioni igieniche, abitative, sociali delle zone del centro storico, e non solo di esse. Nè è la prima volta che Firenze denuncia in questo modo lo stato di dissesto in cui versano alcuni insediamenti della città, quelli particolarmente segnati da una storia decennale, se non secolare, di incuria e di abbandono.

Due anni fa circa la « grana » scoppiò a Peretola, presumibilmente per le cattive condizioni degli impianti fognari. Il Comune ha redatto una « mappa » epidemiologica relativa ai casi di epatite, disaggregata per quartieri, ma i dati sono relativamente significativi, dato che non distinguono la epatite di tipo A (a trasmissione fecale e orale) da quella di tipo B (dovuta ad altre cause, come punture, iniezioni, medicazioni inadeguate). Le cifre dicono che da questo punto di vista Firenze è una città che registra a livello nazionale una situazione intermedia tra i più confortanti dati delle regioni settentrionali e la gravità delle percentuali in cui si dibatte tutto il Sud.



Un'ultima nota di cronaca riguarda l'asilo nido di via dell'Agnolo: il reparto lattanti, dove fortunatamente non si sono verificati casi di epatite verrà probabilmente riaperto entro la prossima settimana dopo che sarà completata la terza tornata di analisi sul personale (alle prime due tutto è risultato negativo) e dopo che i parenti dei bambini avranno completato tutti gli accertamenti richiesti. La chiusura del nido, ricorda la nota diffusa dal Comune, venne prospettata dal comitato di gestione il 12 dicembre scorso e subito autorizzata dall'Ufficio di Igiene anche se a quella data non risultavano ammalati bambini frequentanti il nido stesso, ma soltanto due persone conviventi e una educatrice.

Subito dopo l'ammissione dei lattanti verrà eseguito un terzo controllo sui bambini divezzi che verranno ripetuti se negativi e se anche gli esami sui conviventi non manifestatamente ammalati risulteranno negativi. Quanto l'origine dell'episodio il dottor Fabiani ritiene che probabilmente non è stata interna al nido, ma che questa struttura ha facilitato l'iniziale diffondersi del contagio quando la malattia non era ancora evidente.

La nota del Comune pre.. sa inoltre la mappa dei casi accertati: 2 bambini frequentanti il nido, tre frequentanti la scuola materna privata, altri 14 bambini del nido risultati positivi nel corso degli accertamenti organizzati dall'Ufficio di Igiene dal 14 dicembre ad oggi, un bambino della scuola materna comunale convivente con un altro piccolo colpito.

Di questi quindici piccoli malati 5 sono ricoverati in osservazione al Mayer. Gli adulti: cinque conviventi con i bambini frequentanti il nido, due operatori del nido stesso, sei casi fra gli abitanti del quartiere, ma senza rapporti accertabili con l'episodio del nido. Di questi ultimi casi, quattro sono di epatite di tipo B.

S. C.

Un altro giovane è stato arrestato a Livorno

Dodicesimo arresto nell'inchiesta sul gruppo di fuoco di Prima Linea

Marco Solimano è il fratello di un giov ane catturato il 10 luglio alla stazione di S. Maria Novella - In appello ridotta la pena alla Petrella - La storia del gruppo

Dodicesimo arresto per l'inchiesta sul gruppo di fuoco Prima Linea. Un altro giovane, Marco Solimano, 28 anni, residente a Livorno, è stato arrestato per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata Prima Linea e Squadre proletarie di combattimento su mandato di cattura del giudice istruttore Vincenzo Tricomi (l'inchiesta come è noto è stata formalizzata dai giudici Vigna e Chelazzi).

Marco Solimano è fratello di Nicola, il giovane che venne arrestato il 10 luglio '79 alla stazione di Santa Maria Novella dal dirigente della DIGOS che per caso si trovava ad accompagnare un familiare. Nicola Solimano era ricercato dal 26 giugno, da quando cioè in via Pasquale Landi, a Pisa, fu arrestata Florinda Petrella, di 28 cia di Campobasso, laureata in architettura e ricercatrice del CNR di Firenze. Figlio dell'avvocato Edoardo Solimano, abitante a Livorno in via Magenta 35. Nicola Solimano al momento dell'arresto esibì una patente di guida intestata a Adolfo Pennino di Genova, una persona realmente esistente ma estranea alla vicenda.

In tasca aveva trecentomila lire e un'altra patente di guida intestata a Maurizio Cali, e recante la sua fotografia (anche questo documento faceva parte di uno stock rubato nel Comune di Pieve Emanuele come i documenti rinvenuti nell'abitazione della Petrella a Pisa).

Ora è stata la volta di Marco Solimano. Il suo nome è venuto fuori nella seconda fase dell'indagine dopo quella di maggio che portò all'arresto di Salvatore Palmieri, Sergio D'Elia, Giuliana Ciani, Gabriella Argentiero e Federico Misseri, il postino di Prato che nella sua abitazione custodiva gran parte dell'archivio di PL.

Proprio ieri mattina in corte d'appello Florinda Petrella è stata giudicata per detenzione di armi. In primo grado a Pisa venne condannata a 7 anni e 4 mesi. Ieri i giudici di secondo grado hanno ridotto la pena a 6 anni complessivi.

Florinda Petrella venne arrestata a Pisa in via Pasquale Landi il 26 giugno '79 assieme a Maria Pia Cavallo. Bloccata dagli agenti della DIGOS — la ricercatrice era colpita da un ordine di cattura dei giudici Vigna e Chelazzi per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata

Nell'appartamento gli agenti rinvennero altre tre pistole e una bomba a mano di fabbricazione cinese. Giudicata il 16 luglio '79 per direttissima la Petrella venne riconosciuta colpevole di detenzione e porto abusivo di armi

Ieri, la ragazza si è presentata davanti ai giudici i i quali al termine dell'udienza le hanno ridotto la pena di un anno e quattro mesi.

In consiglio regionale una comunicazione dell'assessore Biondi

Procedono di gran carriera le associazioni intercomunali

Dieci quelle costituite, due quelle insediate - La gran parte dei Comuni ha già deliberato - Due gli ostacoli che si sono frapposti - Va avanti anche l'insediamento delle USL

Sono già dieci le associazioni intercomunali che, con decreto del presidente della giunta regionale, sono costituite. Mentre quelle già insediate sono due (alta Val di Cecina e Val d'Elsa). Alla data del 21 gennaio erano inoltre pervenute alla Regione le deliberazioni di 194 Comuni. Tenendo presente che, per alcune aree, le funzioni delle associazioni sono affidate alle comunità montane (Garfagnana, Arcipelago Toscano) mancano solo 68 delibere.

« Ma dalle notizie raccolte — ha detto l'assessore Biondi che ha svolto su questo argomento una relazione nel consiglio regionale di ieri — sappiamo che quasi tutti i comuni hanno deliberato ad eccezione di cinque o sei ».

In parallelo alla costituzione delle associazioni procede anche la definizione degli atti per la costituzione delle unità sanitarie locali e per il trasferimento delle funzioni dal vecchio al nuovo sistema sanitario si stanno invece determinando delle difficoltà — ha detto Biondi — nell'iter di approvazione delle delibere adottate dai Comuni. Per due motivi: alcuni segretari comunali sollevano obiezioni circa la facoltà di dare ad esse immediata esecuzione; talune sezioni di controllo rinviano le deliberazioni sollevando eccezioni di incompatibilità di componenti dell'associazione

Mentre il primo non dovrebbe costituire un problema insolubile in quanto spetta all'amministrazione valutare la urgenza di un determinato provvedimento e dare ad esso immediata applicazione, la seconda è una questione complessa e difficile da risolvere alla luce delle vigenti disposizioni di legge.

Non si può fare, ad esempio, una semplice trasposizione — ha detto Biondi — delle norme che, in materia di ineleggibilità o incompatibilità dei propri componenti, hanno regolato i consorzi socio-sanitari e quelle che disciplineranno le associazioni intercomunali avendo riferimento a fonti normative diverse. Siamo quindi in presenza di una problematica nuova

E' in questo ambito infatti che può scattare il meccanismo della ineleggibilità per coloro che effettivamente dipendono e ricevano uno stipendio o salario delle USL.

Per il cons igliere comunista Luciano Lusvardi è da condividere la soddisfazione per i risultati raggiunti che affiora dalla relazione dell'assessore Biondi. Anche il democristiano Angelini ha espresso soddisfazione per il sollecito insediamento delle associazioni intercomunali.

La vertenza per il contratto dei dipendenti regionali

Lo stato delle trattative per il rinnovo dell'accordo contrattuale nazionale per il personale delle Regioni a statuto ordinario è stato oggetto di una comunicazione, in consiglio regionale, dell'assessore Guido Biondi.

Biondi ha detto che i sindacati hanno presentato una piattaforma per tutti i dipendenti degli enti locali. Il governo ha sostenuto che il costo del contratto deve essere visto nell'insieme dei contratti del pubblico impiego ed ha sostenuto, ai fini della compatibilità della spesa, che la partita contrattuale deve essere abbinata ad altre vertenze (assegni familiari, pensioni).

La parte sindacale — ha poi precisato Biondi — ha respinto questa ipotesi ed ha sostenuto che il costo della piattaforma per regioni ed enti locali è stato determinato all'interno di una logica complessiva, che si assesta sul nuovo contratto per i dipendenti degli enti locali

Sulla pubblicità della Regione 2 interrogazioni di DC e PRI

Le inserzioni pubblicitarie sui giornali fatte dalla giunta regionale su due convegni (Arno e Energia) sono state oggetto di due interrogazioni della DC e del PRI.

Rispondendo alle interrogazioni il presidente della giunta regionale Mario Leone ha affermato che la scelta compiuta « era ed è giustificata dagli obiettivi di informazione collegati con le caratteristiche dei convegni ».

E l'intervento dell'ufficio-stampa era da escludersi anche in considerazione del fatto che l'attuazione di queste campagne ha compreso le fasi più direttamente tecnico-operative quali la prenotazione degli spazi su quotidiani, gli allestimenti grafici e fotografici, la loro esecuzione, la individuazione di slogan, didascalie, testi tecnici, più in generale Leone ha ribadito la necessità di battere le strade di una sempre maggiore conoscenza delle iniziative della Regione fra gli amministrati.

In Regione mozione PCI-PSI sui prezzi

Una mozione sui prezzi è stata ieri approvata in Regione dai gruppi consiliari della maggioranza (PCI, PSI e Indipendenti di sinistra). La mozione denuncia la grave situazione inflazionistica che è in atto e propone precise azioni per il contenimento dei prezzi

La minoranza non ha votato questa mozione per precisi motivi politici. Il consigliere comunista Palandri ha detto nel suo intervento che occorre intervenire con gli strumenti della programmazione per evitare sprechi, speculazioni ed illeciti profitti, sia nei settori produttivi che nei comparti della distribuzione dei prodotti di consumo.

La mozione votata sostiene invece che occorre una legge-quadro che riformi tutto il settore commerciale e attribuisca alle Regioni le funzioni di coordinamento, indirizzo e programmazione delle strutture di commercializzazione dei prodotti.

Dopo l'atteggiamento irresponsabile della Direzione

Ieri sciopero alla Rangoni Lunedì incontro tra le parti

Quali sono i veri motivi della vertenza — L'azienda è cresciuta grazie ai sacrifici fatti dai lavoratori — Gli operai disponibili a discutere

Il « solco » che divide i dipendenti della Rangoni dalla direzione aziendale potrà essere forse colmato (almeno così sperano i lavoratori) nell'incontro che la proprietà avrà lunedì prossimo con il Consiglio di fabbrica. Le posizioni assunte dalla direzione negli ultimi giorni (vedi il comunicato a pagamento apparso sulla Nazione) non inducono all'ottimismo, ma i lavoratori sono disposti a battersi ugualmente per portare avanti le giuste rivendicazioni contenute nella piattaforma aziendale, che riguardano principalmente l'aumento dell'occupazione, gli investimenti tecnologici, il controllo del decentramento produttivo, le revisioni delle tariffe per le lavoranti a domicilio, il miglioramento delle condizioni di lavoro.

Ieri pomeriggio i dipendenti della Rangoni hanno effettuato due ore di sciopero, nel corso delle quali hanno illustrato alla stampa i motivi della vertenza. La cosa che desta maggior stupore fra i lavoratori è che l'azienda, nel comunicato a pagamento, abbia tentato di far passare fra l'opinione pubblica l'idea che la vertenza si basi su una pura e semplice richiesta di aumenti salariali. Niente di più falso: anzitutto perchè gli aumenti salariali contenuti nella piattaforma non superano, mediamente, le 9 mila lire mensili (e su questa cifra, seppure irrilevante, i lavoratori sono disposti a trattare senza alcun pregiudizio); secondo perchè la direzione, nel comunicato, ha volutamente sorvolato sui veri motivi che hanno spinto i dipendenti a presentare una piattaforma rivendicativa aziendale. Cosa che non avviene dal 1974 alla Rangoni.

Se oggi l'azienda può vantare una « formidabile ed invidiata organizzazione », il merito principale è dei lavoratori che hanno fatto grossi sacrifici per aumentare la produttività e per ridurre i costi. Nel calzaturificio di via Fra Giovanni Angelico, poco più di 500 dipendenti molti dei quali sono anche impegnati nel lavoro delle aziende collegate, producono ogni giorno oltre 3 mila paia di scarpe la maggior parte delle quali prende la via degli Stati Uniti.

Nel corso dell'incontro con la stampa, aspre critiche sono state rivolte anche all'atteggiamento indisponibile della Rangoni nei confronti degli enti pubblici e dei cittadini, che ha lo scopo di screditare di fronte all'opinione pubblica sia i lavoratori che i sindacati.

8ª assise nazionale a Palazzo Vecchio

Lega delle Autonomie venerdì a congresso

I lavori si concluderanno domenica con una manifestazione cui parteciperà Loretta Montemaggi

« Le autonomie locali degli anni '80, partecipazione e rinnovamento », è il tema dell'ottavo congresso nazionale della Lega per le autonomie e i poteri locali che si aprirà venerdì prossimo alle 15,30 nel salone del Duecento di Palazzo Vecchio. Dopo un breve saluto del sindaco Gabuggiani, del presidente della Regione Leone, del presidente della provincia Ravà i lavori saranno aperti da una relazione generale dell'onorevole Pietro Conti.

Seguirà la nomina delle tre commissioni e il dibattito sulla relazione. La discussione proseguirà sabato alle 9,30 e si concluderà alle ore 19 con l'elezione degli organismi dirigenti della Lega. Domenica alle 10 a conclusione del congresso avrà luogo nel salone dei Cinquecento, una manifestazione presieduta dal presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi.

Parteciperanno Franco Bellinzano, della segreteria nazionale della Lega, Mario Leone, presidente della giunta regionale, Luigi Petroselli, sindaco di Roma, Franco Troccoli dell'esecutivo nazionale dell'ANCI.

Il congresso nazionale della Lega delle autonomie assume particolare importanza se si considera il delicato e difficile momento che stanno attraversando gli enti locali nei confronti dei quali il governo sta portando una vera e propria politica centralistica.

Incerta la dinamica dell'incidente in cui sono periti due giovani

Anche un'auto coinvolta nel tragico scontro?

Viva impressione a Sesto per la morte di Rocco e Mario - Un appello della polizia stradale - Alcuni particolari riferiti dai testimoni - L'urto sarebbe stato precedente - Agghiaccianti pali delle vittime della strada in provincia (aumento del 33%)

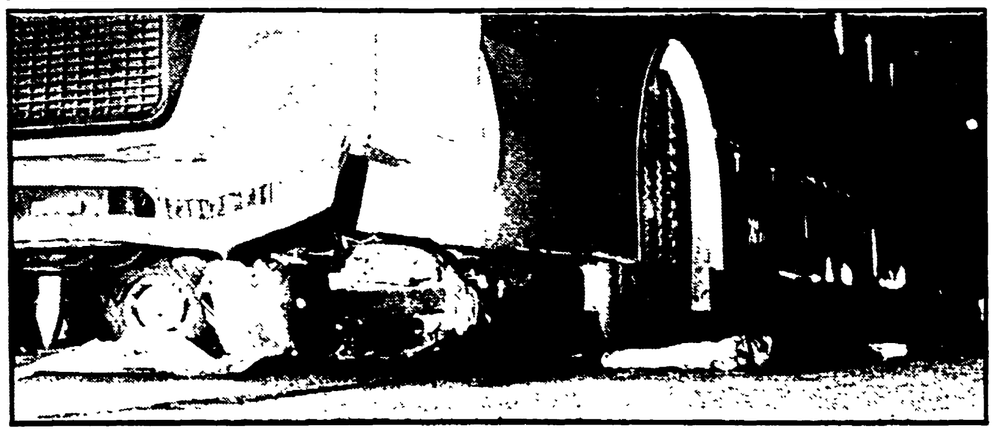
Ancora non si riesce a ricostruire con esattezza la dinamica del tragico incidente avvenuto in via Gramsci alle porte di Sesto Fiorentino dove hanno trovato la morte Rocco Danzi e Mario Trionfo. La polizia stradale ha lanciato un appello affinché i testimoni si presentino presso l'ufficio sinistri in via Sercambi.

Alcune testimonianze raccolte subito dopo il tragico urto sembra abbiano parlato della presenza anche di un'auto che viaggiava nello stesso senso di marcia della « Vespa » e che avrebbe urtato il motoscooter dei due giovani mentre questi stavano sorpassando una fila di automezzi. Un particolare che dovrà essere accertato con esattezza, anche se purtroppo non potrà ridare la vita a Rocco e Mario.

Se effettivamente vi è stato un precedente urto sarebbe opportuno che il guidatore di questa auto si presentasse alla polizia stradale. Gli incidenti stradali in provincia di Firenze sono in costante aumento e sempre più spesso vedono coinvolti i ciclomotori o i motorini, che normalmente sono guidati da giovani e giovanissimi.

Rocco Danzi e Mario Trionfo, la cui morte ha suscitato viva impressione a Sesto Fiorentino dove i due giovani erano molto conosciuti, rappresentano i primi due morti di quest'anno in provincia di Firenze se si esclude la città di Prato.

I dati relativi agli incidenti avvenuti in questa parte della provincia negli ultimi due anni sono agghiaccianti: gli incidenti mortali sono aumentati del 33%. Nel 1978 si erano avuti 1.300 incidenti con 18 morti e 1.154 feriti, l'anno successivo gli incidenti sono saliti a 1.460 con 24 morti e 1.354 feriti, un'escalation impressionante a cui occorre porre rimedio.



il partito

La riunione sui problemi dell'energia, indetta dal comitato regionale del PCI per domani è stata rinviata a data da destinarsi.

• • •

Domani alle 21.30 presso la casa del popolo Tre Pietre, organizzata dalla sezione del PCI M. Lippi si terrà un'assemblea pubblica su: « Le proposte del PCI per una politica di pace ». Parteciperà il compagno Orazio Nobile della Federazione.

piccola cronaca

FARMACIE NOTTURNE

Piazza S. Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 49; piazza Dalmazia 41; interno stazione S. M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calatafimi 6; Borgognissanti 40; piazza delle Cure 2; via Senese 206; via G. P. Orsini 107; viale Guidoni 89; via Calzaiuoli 7.

DIFENDIAMO UNA CONQUISTA DELLE DONNE

« Difendiamo una conquista delle donne: assemblea sulla legge 194 per la tutela sociale delle maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza »: è questo il tema di una manifestazione pubblica promossa dalla Federazione del PCI e dalla FGCI per venerdì prossimo alle 21 presso la saletta est-ovest dei dipendenti provinciali in via Ginori 14. Alla manifestazione parteciperanno la compagna senatrice Giglia Tedesco e Eva Celotti, esponente di Magistratura Democratica.

DISTRIBUZIONE BIGLIETTI ATAF

E' iniziata la consegna dei biglietti e abbonamenti ATAF ai gestori del bar della città, in accordo con l'azienda dei trasporti, coloro che ne sono interessati possono rivolgersi presso la sede dell'ATAF nel viale dei Mille 90.

CHIUSURE AL TRAFFICO

Da oggi, per lavori di installazione di una condotta di gas, la via dello Spedaluzzo della Ruota e la via della Lastra saranno chiuse al transito dei veicoli.

CONSIGLIO SCOLASTICO 20

Venerdì prossimo alle 17,30 nei locali dell'Istituto d'arte (piazzale di Porta Romana 9) si terrà un incontro su « Organi collegiali e democrazia nella scuola ».

All'iniziativa organizzata dal consiglio distrettuale scolastico numero 20 sono invitati tutti gli studenti.

DALLA SCUOLA AL LAVORO

Nell'ambito del ciclo di dibattiti organizzati dall'Istituto Gramsci sul tema « Dalla scuola al lavoro » domani alle 21 nella sede dell'istituto in piazza Madonna degli Aldobrandini 8 si terrà un incontro su « Problemi ed esperienze di formazione sul lavoro ».

Parteciperanno Mila Pieralli, Franco Bazzanti e Massimo Bellandi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO REDAZIONE: 212.808 - 293.150 - TELEFONO AMMINISTRAZIONE: 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA « ALBA », VIA FAENZA, TELEFONO 287.392